

Polonia prussiana.

L'agitazione qui è difficile perché nella provincia di Posen abbiamo ancora dei rapporti semifeudali tra i coltivatori ed i proprietari della terra, e l'industria vi è pochissimo sviluppata; nella Slesia invece, dove l'industria ha attecchito, il popolo è tutto in mano dei clericali.

Dopo il Congresso di Zurigo il partito socialista polacco si è dato una organizzazione molto simile a quella del partito tedesco. Ogni anno si riunisce il Congresso, dove si elegge il Comitato direttivo del Partito socialista polacco. Questo Comitato dirige e rappresenta il partito. Un delegato rappresenta sempre i polacchi ai congressi socialisti tedeschi.

La base teorica generale dell'azione politica è stata adottata anche dal Partito socialista polacco sulle tracce del programma tedesco. Il partito ritenne inoltre necessaria un'attiva agitazione per l'autonomia delle provincie polacche e per l'introduzione della lingua polacca nelle nostre scuole.

«Malgrado ciò e malgrado che moltissime riunioni si siano pronunciate nello stesso senso, un certo numero di compagni ha dato mandato a un'avversaria del nostro programma di rappresentarli al Congresso (1). Da questo si capisce che la consolidazione interna del partito non è ancora completamente compiuta. Quando finalmente noi avremo a Posen un movimento politico eguale a quello di Varsavia o della Galizia, allora questi inconvenienti spariranno.»

Il 1° maggio fu festeggiato nel 1895 solo dai polacchi di Berlino, Amburgo e Brema; nel 1896 invece si tenne una riunione pubblica anche a Posen e la domenica seguente pure a Posen si ebbero più di 400 intervenuti; di più parecchie centinaia di minatori dei dintorni di Katowice hanno scioperato.

In seguito al Congresso dei minatori del 1894 tenuto in Berlino si cominciò l'organizzazione della Slesia. Ne nacquero conflitti violentissimi coi proprietari. Ma l'organizzazione non si disciolse e l'organo del partito ha guadagnato nella Slesia circa 600 nuovi abbonati.

Non si ebbero ancora elezioni generali dal 1893 in poi, nelle quali poter provare la nostra forza, ma nelle elezioni supplementari di Ottensen, Pinneberg, Anhalt-Dersau e Dortmund noi abbiamo spinto i nostri connazionali a votare per il candidato socialista tedesco.

Le persecuzioni non si contano. Basti ricordare che il compagno Dylong poté essere imprigionato, messo ai ferri due volte, e poi lasciato in libertà, senza aver visto il giudice istruttore, senza ancora sapere adesso quale era il suo delitto.

Il nostro partito pubblica nella Polonia prussiana l'organo settimanale *Gazeta Robotnicza (Gazzetta operaia)*. Si pubblicano inoltre tre opuscoli in occasione del 1° maggio, uno sulla situazione dei minatori, uno tradotto dal tedesco: *Attenti! Vengono i socialisti!* e parecchie proclamazioni. Oltre a questi si sono diffusi i libri e gli opuscoli pubblicati dall'Unione dei socialisti polacchi all'estero.

(La fine al prossimo numero).

MOVIMENTO SOCIALISTA ESTERO

INGHILTERRA.

Una riunione dei fabiani.

Alcuni fabiani s'erano fatti interpreti del senso di disgusto destato nella maggior parte dei delegati al Congresso di Londra dal rapporto presentato dalla Società fabiana, e proposero in una speciale adunanza, tenuta tre settimane or sono, di ritirarlo considerandolo come non fatto.

George Bernard Shaw, autore del rapporto, dichiarò che, se la proposta fosse stata approvata, egli si sarebbe per sempre ritirato dalla vita pubblica.

In seguito a questa dichiarazione l'adunanza respinse la proposta con 108 voti contro 33.

Una nuova elezione.

Essendo morto il deputato Read, conservatore, si è reso vacante il collegio di East Bradford nell'Yorkshire. I socialisti hanno già posto la candidatura di Keir Hardie, con poca speranza di riuscita, poiché è la prima volta che i socialisti si provano in questo collegio. È probabile tuttavia che i liberali non si presentino ed allora tutte le forze operale si schiererebbero per Keir Hardie.

Nell'ultima elezione dell'anno scorso il conservatore ebbe 5843 voti contro 5139 dati al liberale. Nell'elezione del 1892 invece riuscì il liberale con 5575 voti contro 5373 dati allo stesso candidato conservatore.

DA BERLINO

Ai primi di novembre si aprirà il Reichstag; i deputati socialisti si preparano ad una vera battaglia sul «Codice di procedura penale» per resistere alle proposte limitazioni delle garanzie degli accusati, e sul «Codice penale».

Le indiscrezioni di Bismarck su Caprivi danno ogni occasione ai *Vorwärts* di confermare le rivelazioni da esso fatte e constatare che Bismarck è un dilettante del male pel male; un Erostrato. «Dietro pia e suggestiva domanda della «Hamburger Nachrichten» Bismarck rispose che non intendeva dar querela al *Vorwärts* perché, se a sua volta avesse dovuto dire francamente ciò che pensa degli uomini di cui il *Vorwärts* è organo, avrebbe dovuto esprimersi con «offese». Al che il *Vorwärts* osserva semplicemente che gli uomini di cui esso è organo — due milioni e mezzo di elettori, un quarto del numero complessivo di elettori della Germania — hanno sempre considerato e considerano il principe Bismarck degno di tanto disprezzo da non occuparsi di quello che egli di loro possa pensare; che del resto se questi si sente disposto a dar querela e consentire la prova, il *Vorwärts* proverà che se quello che fu riferito è già abbastanza per rendere un uomo, che altra infamia non avesse commessa, spregevole, non è però tutta né la parte più grave della verità.

Per le elezioni al Reichstag nel collegio di Westhalland-Stadt Brandenburg votarono 18.969 elettori nella votazione preparatoria.

Peus-Dessau (scrittore socialista) ebbe 7834 voti, Löbell-Rathenow (conservatore) ebbe 6283 voti, Bleil-Brandenburg (liberale-democratico) 4308.

Il nostro partito ha così guadagnato dal 1893, data delle elezioni generali, 152 voti; il partito liberale 687, mentre il partito conservatore ha perduto 191 voti (questo nel 1893 era formato da una coalizione di nazionalisti, clericali ed antisemiti).

Mentre nel 1893 onpevevano a 10.595 voti avversari 7712 voti, ora a 11.091 voti oppongono 7804. Lo zelo spiegato dai compagni fino ad ora fa sperare una vittoria definitiva e duratura.

Un dispaccio al *Vorwärts* dà per probabile che ai conservatori sia stata notificata la data precisa delle elezioni definitive per favorire i loro lavori di propaganda scritta ed orale. Questa data che ufficialmente non fu ancora fissata, è probabilmente il 6 novembre.

Notizie operaie socialiste dell'Italia

LIVORNO. — *Perquisizione.* — Sabato scorso il giudice istruttore di questo tribunale, accompagnato da due delegati di pubblica sicurezza e da numerosi agenti, ha eseguito una minuta perquisizione nella sede del nostro Circolo, per vedere di trovarvi dei documenti riferentisi alla disciolta Camera del lavoro.

spunti d'idea, certe sfumature di rivelazioni erano uscite meno incomplete, più vive e sicure: e, mentre il sonno si faceva avanti, meravigliato di trovarsi contro una insolita resistenza, sfumature e spunti si ostinavano ad agitarsi: e certe parole si piantavano nei cervelli come chiodi dalla punta d'acciaio, penetrando, penetrando sempre.

Nel di successivi, nelle campagne distese entro il largo raggio del comune di Secugnago e dei comunelli vicini, non si parlò d'altro. A casa, intorno al desco o sotto il portico di stalla, fuori delle fattorie, sui campi e sui prati, abbassando la voce all'avvicinarsi del padrone o del fattore, discorrendo forte quando questi eran lontani, i contadini continuavano a ritornare ora su questo ora su quel punto della «predica». Non mancavano quelli che scrollavano la testa, osservando ai più caldi che il mondo da che è mondo era sempre andato così; che i signori avevano sempre comandato e i poveri diavoli sempre obbedito e che le chiacchiere son chiacchiere: ma nella massa il lievito non dormiva.

Un bel giorno fece il giro dei cascinali la notizia, ingrandita e frangiata, della scena del Prato Grande, tra lo Scozzi e il signor Francesco Silvestri: poco dopo si sparse la voce che fra qualche domenica ci sarebbero state altre prediche a Secugnago, ad Ossago, a Turano e altri Comuni della regione. Anzi il garzone d'un mugnaio, che andava di podere in podere con la mola a prender grano e a portar farina, s'era lasciato dietro come una scia di foglietti rossi con su stampato l'invito ai contadini, perchè non mancassero di fermarsi, dopo le funzioni, in piazza per sentire un po' le ragioni della povera gente.

Di più, due domeniche dopo quella della predica di Prampolini, un sarto di Ossago andava raccontando a quei di Secugnago che il curato del suo paese, un giovane prete tutto fuoco e poco nelle grazie del parroco, aveva detto dal pulpito chiaro e tondo che i

Furono sequestrate due lettere dell'Associazione elettorale socialista di Palermo, riguardanti lo sciopero degli aggiustatori avvenuto nello scorso settembre, e alcune carte insignificanti.

Camera del lavoro. — Giovedì scorso è stata tenuta un'adunanza dei rappresentanti delle Sezioni già appartenenti alla disciolta Camera del lavoro, la quale è riuscita numerosissima.

Si è stabilito di agire energicamente presso le autorità, perchè venga revocato il decreto di scioglimento, e di organizzarsi per ricostituire la tanto utile associazione.

All'adunanza presenziava anche il deputato Ferri, che parlò per circa un'ora, incitando i presenti (circa 400) all'organizzazione e a non lasciarsi spaventare da questi arbitri governativi.

CORTONA (Arezzo). — *Unione della poledà civile con quella religiosa.* — Il 18 del mese scorso avvenne il solenne ingresso del nuovo vescovo. Lasciando indietro tutta la teatralità, che si volle dare dai numerosi accolti del partito clericale ad un fatto più che modesto, dobbiamo rilevare come l'amministrazione comunale, creatura del cav. Diligenti fatta a sua immagine e somiglianza, prendesse gran parte a questi festeggiamenti e l'autorità civile si dimostrasse troppo ossequiosa a quella religiosa. Il Comitato era composto degli stessi che formano il Comitato elettorale dei Diligenti.

E poi dicono che preti e democratici non fanno combriccola! Dove pescare una prova migliore e più valida di questa? Altra lezione per i lavoratori.

PARMA. — *Sciopero di tipografi.* — Già da tempo i nostri tipografi intendevano promuovere un'agitazione per aumento di mercede e diminuzione di orario (da 10 a 9 ore). Presentandosi ora le circostanze propizie a tale agitazione, essi, per mezzo della Camera del lavoro, presentarono le loro proposte ai padroni chiamandoli a discutere.

Questi dapprima rifiutarono di aderire ai desideri degli operai, e fra gli altri il prete don Comelli, della tipografia del giornale clericale *La Provincia*, disse che non si doveva accordare quello che chiedevano, perchè se mai devono essere i padroni spontaneamente a fare l'interesse dei lavoratori, ma questi non debbono mai chiedere e molto meno imporre dei miglioramenti.

Gli operai, dopo molte trattative andate a vuoto, chiesero un arbitrato, ma quantunque diversi tipografi fossero disposti ad accettarlo, la maggioranza non si piegò, e allora gli operai proclamarono lo sciopero.

Dopo due giorni si venne nuovamente a trattative, e diversi padroni, separandosi dagli altri, dichiararono di accettare quanto gli operai chiedevano.

In queste tipografie, adunque, gli operai riprenderanno il lavoro, ma solo per due giorni, tempo accordato agli altri per decidere se accettano o no l'arbitrato, dopo i quali, se questi continueranno nella negativa, sarà di nuovo proclamato lo sciopero generale.

E a prevedersi che vista la compattezza e la forte organizzazione degli operai, i padroni finiranno col cedere.

Conferenze. — Nel giorni 7 ed 8 del corrente mese, avremo due conferenze di Ivanoe Bonomi, una in città sulla politica coloniale, e un'altra nel circondario, ad iniziativa dell'Unione socialista.

Scuola elettorale. — Pure ad iniziativa dell'Unione socialista a giorni si aprirà la scuola per preparare gli operai all'esame per diventare elettori.

QUALTIERI. — *Propaganda socialista.* — Domenica scorsa a S. Vittoria ebbe luogo un numeroso Comizio elettorale. Parlarono applauditissimi l'ex coatto Ferretti Pasquale, Armando Sessi ed il deputato Italo Salsi davanti a più di 800 persone.

Giovedì sera parlerà a Pieve Saliceto il compagno prof. Ivanone Bonomi di Mantova; venerdì terrà una conferenza in Qualtieri il deputato prof. Agostino Berenini.

Sabato sera in S. Vittoria parleranno l'avvocato Sicel di Guastalla ed il deputato dott. Camillo Prampolini.

E assicurata la vittoria al partito socialista.

FIRENZE. — *Processo.* — Alla Corte d'appello fu discussa la causa dei compagni empolesi arrestati e condannati per il movimento delle treccialole. Li difese l'on. Ferri.

Il compagno Bertelli fu assolto; agli altri fu diminuita la pena di otto o nove mesi; due, per l'indulto dell'amnistia, vennero liberati. All'arrivo in Empoli erano ad attenderli oltre duemila persone con fiacole.

Indimenticabile accoglienza.

Sabato scorso all'Associazione socialista fiorentina l'avv. Pescetti tenne un'applaudi-

tissima conferenza sul *Suffragio universale*. Assisterono molte persone.

Al Congresso tenuto al Galluzzo (V Collegio di Santo Spirito) intervennero una cinquantina di compagni, fra i quali alcune donne. Le discussioni durarono circa due ore e mezza.

TORTONA. — *Propaganda.* — Domenica 1° novembre, invitato dal Circolo elettorale socialista di Tortona, fu tra noi a tenere una conferenza l'avv. Claudio Treves di Torino. Davanti ad uno sciolto uditorio di circa ottocento persone (fra cui molte donne) parlò applauditissimo per quasi due ore, tenendo il pubblico sempre attentissimo, ed interrotto da calorosi applausi nei punti più notevoli del suo convincente discorso.

In complesso fu una buonissima giornata per la propaganda e si spera abbia a portare i suoi frutti.

L'oratore lasciò fra i tortonesi vivo desiderio di presto riudirlo.

CATANZARO. — *Un po' di notizie.* — Il Comitato esecutivo della Sezione diramò un proclama ai giovani barbieri, invitandoli ad aderire alle proposte fatte dalla Camera di lavoro circa il riposo festivo, ma i padroni dei saloni quando si fu alla nomina del Comitato esecutivo provarono tumulti e il presidente dovette dichiarare sciolta la seduta.

Ma i giovani barbieri, è da supporre, non si lasceranno abbindolare e si organizzeranno per ottenere il riposo domenicale.

Al Circolo di conferenze hanno tenuto splendide conferenze il compagno Palaia sulle *Macchine*, il compagno Renda sulle *Camere di lavoro*, il compagno Messina sul *Socialismo e la famiglia*.

Si spera, fra breve, grazie all'operosità dei compagni, di stabilire anche forti gruppi socialisti nei luoghi vicini.

Fu espulso da questa Sezione l'avv. Nicola Lombardi, non essendo il suo contegno quale dev'essere quello d'un compagno volenteroso e devoto.

PISA. — La locale Camera del lavoro inviava all'on. Guattierotti-Morelli deputato di Pisa la seguente:

«Questa Camera del lavoro affermando la propria solidarietà colla disciolta consorella di Livorno:

protesta contro l'atto arbitrario ai danni di una istituzione che è garanzia d'ordine e di moralità per la classe operaia;

si augura che l'ingiustificato provvedimento sia revocato in omaggio a null'altro che alle leggi vigenti e alle libertà statutarie; prega la S. V. di portare in Parlamento l'espressione di questi suoi intendimenti, che son quelli di tutte le consorelle italiane.»

Seguono le firme di dieci membri della Giunta esecutiva.

L'on. Morelli ad una nostra Commissione dichiarava che avrebbe interpellato il Governo sull'eccezionale provvedimento, e noi ne prendiamo nota.

La nostra Camera del lavoro conta già circa un migliaio di soci in dodici sezioni di mestiere. Affluiscono le iscrizioni individuali, nonostante sia assolutamente mancata la propaganda.

CANTÙ. — *Scuola per gli elettori.* — Si è aperta la scuola e si lavora attivamente per l'inserzione nelle liste elettorali. La scuola ha sede in casa Marelli (già Valtellina). Si raccomanda a tutti gli interessati di non mancarvi.

NAPOLI. — *Nuovo gruppo.* — È stato fondato un altro gruppo socialista, costituito regolarmente e aderente al partito.

PALERMO. — *Un discorso di Nicola Barbato.* — Dacchè il compagno Nicola Barbato ha assunto la direzione del partito socialista a Palermo, si è manifestato un vero risveglio negli animi assopiti dei socialisti palermitani, che per riflesso si ripercuoterà in tutta l'isola. Ed è stato frutto del suo indefesso lavoro la costituzione delle scuole per gli operai e l'attività della Commissione elettorale.

Alcuni anarchici di questa, sotto il pretesto della scissione avvenuta nel loro campo in seguito alle idee espresse dal Malatesta nel numero unico di Londra, intendevano entrare tra noi per fare della propaganda anarchica. Il compagno Barbato non accettò le loro domande e domenica scorsa riuniti in grande assemblea la Federazione socialista per giudicare il suo operato e tenne ai soci uno smagliante discorso, di cui vi trascrivo i periodi più importanti.

«Io posso capire che un anarchico, studiando e mutando le proprie idee, anche con la semplice esperienza quotidiana, venga ad accrescere le nostre forze e sono felice d'accettare un anarchico divenuto socialista, ma non posso

nuti da che aveva preso in mano il giornale, la sua attenzione si fece viva, intensa. A un certo punto fece un movimento che tradiva una meraviglia per lo meno strana: sollevò gli occhi dal giornale; si passò due dita tra la gola ed il collo, come se questo lo strozzasse e, accessissimo nella larga faccia, riprese la lettura.

Chi avesse osservato in quel momento il signor Francesco Silvestri si sarebbe probabilmente spaventato del tremito nervoso onde le mani gli agitavano il giornale sotto gli occhi: ove pareva che fosse discesa un'ombra nera: il rosso del viso s'era fatto fosco e violento ad un tempo e turgide le vene del collo taurino.

Questo poi passa la misura, non poté trattenersi dall'esclamare, gettando il giornale sul tavolino e pestando un pugno sul marmo. Passa la misura!

E gettati alcuni soldi sul baiole, uscì, come abbisognando d'aria, d'aria libera e di moto. Era appena scomparso dietro una colonna del portico, quando due giovanotti entrarono in caffè, e il più giovane d'essi, accostatosi al banco ove siedeva la padrona, disse:

«Ha la *Lombardia* di stamane? Se permette, tu minuto secondo.

«S'immagini, rispose una voce che usciva dalla penombra. Dev'esser là.

«E una mano accennò al tavolino dove pochi anzi siedeva il signor Francesco Silvestri.

L'altro, cercando tra i giornali quello che gli occorreva, continuava.

«Ti dico che l'ho letto io un quarto d'ora fa, a casa mia.

«Ma si tratterà d'un altro. Sai che i giornali sono famosi per equivocare...

«È impossibile. Guarda.

E il giovanotto che aveva rivolta la parola alla padrona del caffè spiegò un giornale — lo stesso che il signor Francesco Silvestri leggeva poco prima — e corse con gli occhi ad un certo punto della prima pagina e, tenendo

capire che un anarchico venga fra noi restando anarchico.

«Noi dobbiamo avere il coraggio di affermare nettamente e apertamente sulle nostre idee; dobbiamo oggi dire che gli anarchici in mezzo a noi non possono stare, non per odio personale, ma per interesse di partito.

«... Gli anarchici collettivisti usano verso di noi un linguaggio ingiusto, perchè noi adottiamo, come dicono, la lotta parlamentare, perchè ci muoviamo in un mondo in cui troviamo queste forme politiche. Ma vogliono che noi, per sognare il migliore dei mondi possibile, si debba stare con le mani alla cintola e lasciare che i nostri nemici vadano avanti, senza strappar loro qualche cosa? Ma voi che pure (almeno i più coscienti) convenite che le società avvenire non saranno possibili senza che l'evoluzione economica sia preparata, credete che questa evoluzione economica debba esclusivamente essere lasciata a sé? Ma noi qualche cosa possiamo fare, e ce lo mostrano le organizzazioni operaie dell'Inghilterra. Ma, potrebbero dire gli anarchici collettivisti, quelle sono organizzazioni economiche e voi badate alle organizzazioni politiche. Anzi tutto, se si bada allo svolgersi della lotta del proletariato inglese, quantunque negli ultimi decenni sarebbe che tutte le sue conquiste le debba alla sua organizzazione su base esclusivamente economica, in fondo alla fenomenologia apparente si ritrova più o meno nascosto il fattore politico sotto varie forme. E poi è proprio provato il valore dell'accusa che si fa dagli anarchici per gli effetti che, secondo essi, produrrebbe la nostra lotta politica nel terreno così detto legale? «Essi dicono che l'organizzazione politica a base di mezzi legali è pericolosa, perchè induce il popolo alla mistificazione, a non far uso della propria sovranità.

«Ma oggi, rispondo io, dobbiamo necessariamente lottare con tutti i mezzi in un mondo che non possiamo fabbricare colla nostra volontà, e se prendiamo questa benedetta scheda così come ce la danno i borghesi nulla addichiamo per l'avvenire. Per i più ottimisti la scheda serve a dare delle riforme, per altri, e sono i più, serve all'educazione politica di questo popolo che domani dovrà amministrare la sua azienda.

«Il parlamentarismo lo impone la borghesia: noi lo troviamo e vogliamo distruggerlo. Il trionfo del proletariato segnerà la morte del parlamentarismo! Dunque è inutile accusarci su questo punto. La mia condotta non è nuova, lo appartengo ad un partito che ha un programma, ed ogni uomo di partito deve accettare implicitamente o esplicitamente il programma del partito che segue. Io ho tenuto la condotta di tutti i socialisti, cioè la condotta opposta a quella di tutti gli anarchici.

«Quindi reclamio sulla mia condotta il giudizio dell'assemblea per sapere se qui mi trovo in mezzo ad anarchici o a socialisti.

«Se mi trovo in mezzo a socialisti, che accettano la tattica del partito socialista italiano, nulla avranno da opporre e diranno che ho fatto bene. (*Applausi fragorosi*).

«Se mi trovo di fronte ad anarchici che, restando fra noi, intendono fare propaganda delle loro idee per ribellarsi poi, io cederò il posto e tornerò a combattere da soldato.»

Poi il dott. Nicola Barbato legge l'ordine del giorno, che suona così:

«L'assemblea della Federazione socialista palermitana approva completamente la condotta del dott. Nicola Barbato e passa all'ordine del giorno.»

Viene approvato all'unanimità, tra fragorosi applausi e grida di: Viva il socialismo!

Guglielmo di Palma Castiglione ci scrive che egli presentò il noto ordine del giorno approvato dalla Federazione socialista napoletana; vi si associarono Vincenzo D'ignazio e Arturo Labriola, il quale ultimo aveva prima presentato un'altra proposta. Conferma che l'argomento non era all'ordine del giorno e notifica che cinque dei votanti in favore non erano soci.

Arturo Labriola ci scrive che la sera del 4 novembre, ripresa la discussione, fu deliberato, su proposta sua e del Colagrande, di rinviare di un mese la discussione della proposta di annullamento.

Da una Sezione del Partito si chiede del materiale tipografico — anche usato — sufficiente per l'impianto di una modesta officina adatta alla stampa di un giornale settimanale di formato piccolo. Il costo totale non dovrebbe eccedere le 3000 lire. *Indirizzare le proposte alla nostra Amministrazione.*

il foglio per modo che l'amico pure vi leggesse, cominciò rapidamente, mangiando le parole:

«Comizio socialista... Guastalla, giugno, ecc. ecc. Ieri, organizzata da questo Circolo socialista, ebbe luogo una grande riunione di contadini... ecc. ecc. L'on. Prampolini, deputato del collegio, parlò svolgendo... Questo lo vedremo dopo. Dopo l'on. Prampolini parlò l'avv. Sicel... Ah, ecco: infine, dietro insistenza del Prampolini, parlò il signor Paolo Silvestri, che mi si dice figlio di ricchi proprietari di terra su quei di Lodi, neo-socialista. Sebbene usasse un linguaggio poco popolare, fu applauditissimo.

E il giovanotto, leggendo questi ultimi due periodi, accompagnava col dito le parole stampate.

A lettura finita depose il giornale, salutò e uscì a braccetto dell'amico.

«Ma è bellissimo, sai, quest'acquisto. Il figlio di un latifondista!

«Chi mai l'avrebbe pensato. Un originale altezzoso come quello.

«Oh, guarda chi passa... il cronista del *Fanfulla*.

E chiamato per nome un giovane allampanato che scantonava in quella, gli disse:

«Le quattro noci nel sacco pare che crescano, eh?

«Ho visto. Ho visto. Il figlio del Silvestri è diventato socialista dunque... Quello sarà un bel proletario!

E uscì in una risata.

«Lascio andare il proletario, rispose quel che l'aveva chiamato. Che dirà il tuo giornale?

«Ah, noi ne siamo contenti. Il Silvestri padre è sempre stato un anticlericale inchiostriato nel radicalismo. Leggete, leggete il *Fanfulla*...

E slungò le gambe da trampoliere.

«Va là che vi vedremo a braccetto quanto prima, brava gente!

(Continua).

ANGIOLO CABRINI

LE FORCHE CAUDINE

(Un episodio della lotta di classe)

CAPITOLO VII.

Il buon seme sparso dalla calda parola di Camillo Prampolini non era caduto su arida sabbia.

Molti dei contadini, i quali per oltre due ore avevano ascoltato a bocca aperta il deputato socialista sulla piazza di Secugnago, come si furon messi sulla strada che menava ai poderi dei loro padroni si mostravano pensosi: e alla ciarla insipida o sbocciata delle precedenti domeniche era sottentrato il commento ingenuo a quelle tra le idee e le immagini del «predicatore» che avevano scavato più fondo solco nelle menti e negli spiriti. Più d'uno, che per solito teneva di buon umore la brigata, in quel pomeriggio non parlava affatto; o, costretto a dir qualche parola, tagliava corto e lasciava cadere il discorso, mostrando un irresistibile desiderio d'esser lasciato in pace. In quelle povere coscienze, abituato all'oppio delle prediche cattoliche, qualche cosa di indefinibile e di informe s'andava delineando: qualche cosa come quelle prime incertissime linee di un villaggio alpino, quando le brume del mattino accennano a dissolversi, dilatandosi e salendo. La folla ruminava lentamente quanto le era riuscito d'afferrare: e come fu a casa e, calate le prime ombre vespertine, si vi distesa sui giacigli, più d'uno stentò a trovare il sonno. Dalle discussioni fatte poc'anzi davanti all'uscio di casa, nella penombra onde incominciava a ravigliarsi la fattoria, certi